

Nell'«Isola» di Mercadante dove le storie non finiscono

VERCELLI (psg) Notizia Oggi Vercelli segue **Gianluca Mercadante** praticamente dagli esordi. Ora lo scrittore vercellese ha dato alle stampe il suo nuovo romanzo: «L'Isola senza tempo», pubblicato dal suo editore di riferimento «Las Vegas» (232 pagg., euro 15). Gianluca nella sua carriera ha scritto "noir", narrazioni "giovannilistiche", affreschi di società (anche piccole satire), romanzi più o meno di "formazione", ma sempre con una vena che spesso tocca i registri del paradossale, dell'ironia e dissacrazione. Sempre tanto curioso.

Oggi, con questo nuovo lavoro, possiamo dire che è definitivamente maturato.

Intendiamoci, non rinnega le proprie caratteristiche, che si ritrovano puntuali, ma le ha sapute impastare, insieme a frammenti auto-biografici, non nella vicenda narrata, ma in tanti dei passaggi di vita che riporta. Autobiografico per sé, certo, ma in certe pagine universali e dunque con elementi della storia di ognuno. Oltre il protagonista, Biagio, la figura che domina queste pagine è Marcello, il papà di Biagio, ricoverato in una struttura per anziani con la demenza senile. Ecco, Mercadante non nasconde di avere impostato questo libro sulla memoria di suo padre, cui è dedicato, unitamente all'amico Pinketts. Forse c'è anche un'elaborazione del lutto, in una gestazione durata quattro anni, da quest'elaborazione, che ci riguarda tutti, si perviene a una forma di "salvezza" se volete



Gianluca Mercadante e la copertina del suo nuovo romanzo

perché «Le storie non iniziano e non finiscono. Le storie si aprono, come le porte. E continuano». Così non è casuale che l'ultima citazione sia presa dal testamento spirituale di Franco Battiato «Ritornaremo ancora», testo e musica che portano in orizzonti di rinascita «finché non saremo liberi».

Dunque temi alti, forse «ultimi», ma sempre con grande curiosità per la vita, per le situazioni più assurde che però capitano. Il protagonista è innamorato di un uomo, Andrea e legato a filo doppio con il padre, e con i suoi problemi, non smette mai di assorbire la vita, che coglie e ci trasmette fin nelle più minute sensazioni.

Il romanzo è anche una riflessione sul ruolo della narrazione, sul fatto che non ci sono storie chiuse e sigillate. Come una porta che non si apre, all'inizio del racconto...



invece dietro quella porta c'è un universo che fluisce. Biagio, Andrea, Marcello, ma anche tutti noi siamo storie che si incrociano, che si influenzano. Poi una porta si chiude, o si apre da qualche altra parte (lo scopriremo tutti prima o, meglio, poi). Ma le storie non finiscono. Quest'«Isola Senza Tempo» è, in definitiva, la patria di tutti coloro che non si rassegnano davanti alle porte che si chiudono, ma cercano di aprirle anche per i propri lettori. Questo vuol dire essere uno scrittore e Gianluca lo è ancor più pienamente che in passato.

Un libro da leggere per trovare la nostra Isola.

Un'occasione per scoprire altre sfaccettature sarà la presentazione, sollo on-line, il 30 ottobre alle ore 21 in diretta sulla pagina FB della libreria Mondadori di Vercelli. Relatore: Fabio Ponzana.

Gian Piero Prassi